

Progetto CLIPS

Corpora e Lessici di Italiano Parlato e Scritto

W0 - a1

(Coordinamento Generale del Progetto)

Title: *Specifiche quantitative e indicazioni sulle modalità di registrazione relative alla raccolta di parlato: dialoghi, corpus letto e parlato radiotelevisivo*

Document No: CLIPS/W0-a1 /CGP/003

Document Name: NADL003

Status: pubblico

Date: 10/3/2006

Authors: *Francesco Cutugno*

Il progetto CLIPS prevede la raccolta di parlato in 15 località italiane.

Per raggiungere la quota di 100 ore di parlato complessivo si deve ovviamente considerare la necessità di acquisire una quantità di dati grezzi maggiorata almeno del 50%. Qui di seguito saranno elencate una serie di proposte che portano alla determinazione effettiva dei tempi e delle modalità di raccolta del materiale verbale specificamente per quanto attiene alla porzione di corpus relativa al parlato dialogico, radiotelevisivo e di laboratorio (limitatamente alla parte prodotta da speaker non professionisti).

Parlato dialogico:

le 60 ore di dialoghi finali, suddivise su 15 località equivalgono a 4h di parlato per località. Considerando che la durata media di ogni dialogo è di 30 minuti (come vedremo più avanti ogni dialogo è derivato dall'esecuzione di due compiti), servono al minimo 8 dialoghi. In base alla necessità di acquisire più materiale per poi selezionare il migliore, si propone di registrare, per ogni località 12 dialoghi.

Requisiti dei parlanti:

sono quindi necessari, per ogni località, 24 parlanti di età compresa fra i 18 ed i 25 anni, studenti universitari o diplomati di scuola media superiore, divisi in egual misura per sesso. I soggetti devono essere nati e vissuti nella città in esame. I loro genitori dovrebbero essere anch'essi nati nella stessa città. Il rispetto di questa seconda condizione potrebbe essere più difficile; in deroga e a discrezione dell'operatore che effettuerà le registrazioni, potranno essere accettati soggetti che pur non discendendo da genitori autoctoni non mostrino in alcun modo, nel loro parlato, inflessioni della varietà di origine dei genitori stessi.

Parlato di laboratorio (speaker non professionisti):

tutti i parlanti selezionati per i dialoghi dovranno leggere lo stesso breve testo predisposto da UniLe che sarà letto a Roma dagli speaker professionisti.

Parlato Radiofonico e Televisivo:

Le 10 ore di materiale finito, suddiviso su 15 località porta ad una quota di 40 minuti per località cioè a 20 min. per il radiofonico e a 20 min. per il televisivo. Considerando, come ovvio, che vanno scartati all'origine intermezzi pubblicitari e musicali e quant'altro esuli dalle tipologie di trasmissioni che saranno scelte per il progetto, sarà quindi sufficiente acquisire 30 + 30 min. (R + TV) di questo tipo di parlato. Sulla base di questi calcoli temporali si propone di limitare a due tipologie di trasmissioni per la radio e a due per la televisione. Le tipologie scelte sono:

TV: notiziari e *talk show*,

Radio: notiziari e una seconda tipologia radiofonica scelta in maniera discrezionale dagli operatori (preferibilmente, se disponibile, *talk show*).

Sarà inoltre cura degli operatori selezionare materiale audio che sia utilizzabile per le finalità del progetto, verificando che siano ridotti al minimo le sovrapposizioni di turno, i rumori, la musica di sottofondo eccetera.

Modalità di registrazione dei dialoghi:

Come risulta dal documento NADL001, l'acquisizione dei dialoghi avverrà richiedendo ai parlanti di portare a termine in successione due compiti differenti:

- 1) una versione del *map-task* modificata in modo da invertire i ruoli di *giver* e *follower* a metà del compito.
- 2) un compito di ricerca di dettagli che differiscono in due vignette simili che denomineremo d'ora in poi come "gioco delle differenze".

La durata del primo dei due compiti non è determinabile *a priori*, allo stesso tempo, fattori altrettanto determinanti sono anche l'abilità dei parlanti e le strategie adottate dalle coppie di parlanti. Sulla base dell'esperienza acquisita nel corso del progetto AVIP prevediamo che la durata media di un compito di *map-task* dovrebbe attestarsi intorno ai 20 min.

Il secondo compito sarà invece a tempo, le due vignette differiranno per una ventina di particolari, i soggetti avranno a disposizione 10 min. per trovarne quante più è possibile.

E' di fondamentale importanza che la sequenza dei compiti da eseguire durante le sessioni di registrazione sia predefinita e rispettata con attenzione. Ad ogni parlante viene assegnato un indice (P1 e P2), ad ogni mappa in una coppia del *map-task* viene assegnata una sigla (Giver>Follower e Follower>Giver), ad ogni vignetta in una coppia del gioco delle differenze ne viene assegnata un'altra (V1 e V2). Fatte queste premesse, l'ordine da rispettare nella sequenza di registrazioni è la seguente:

- 1) *map-task* (P1 con la mappa Giver>Follower e P2 con quella Follower>Giver);
- 2) gioco delle differenze (P1 con la vignetta V1, P2 con V2);
- 3) lettura dei toponimi delle mappe (prima P1 poi P2);
- 4) lettura dei nomi di alcuni oggetti presenti nel gioco delle differenze (prima P1 poi P2);
- 5) lettura del brano di parlato da laboratorio (prima P1 poi P2).

I dialoghi acquisiti tramite i compiti 1) e 2) richiedono la predisposizione dell'ambiente di registrazione in osservanza di alcuni semplici principi:

- 1) i due parlanti dovrebbero essere posti alle due estremità di un normale tavolo della lunghezza di 1.5 m circa. Questa distanza rappresenta il migliore compromesso fra l'esigenza che i due possano parlare con un volume di voce normale e quella, contrastante ed inevitabile, di rendere minimo il disturbo indiretto dovuto alla voce del secondo parlante nel microfono diretto del primo.
- 2) I due parlanti non devono vedersi. Prima di iniziare le varie sessioni di registrazione, l'operatore dovrà separare visivamente i due soggetti ponendo fra loro elementi di separazione acusticamente trasparenti (pile di libri, cartoncini leggeri piegati a soffietto e quant'altro sia ritenuto equivalente). Ancora una volta il criterio che definisce che cosa deve essere considerato acusticamente trasparente coincide con la richiesta che l'intensità vocale dei due parlanti sia normale, cioè che l'elemento di separazione non costringa i parlanti a parlare più forte di quanto avrebbero fatto senza.
- 3) Durante le registrazioni porte e finestre dovrebbero essere chiuse. Se l'ambiente di registrazione si trova in un luogo pubblico sarà bene affiggere un cartello sulla porta di ingresso per segnalare che è in corso una registrazione e che quindi si prega di non entrare, bussare o fare rumore.

E' importante che i parlanti siano messi a proprio agio, che al loro arrivo trovino tutte le attrezzature già montate e che si rendano conto il meno possibile che l'obiettivo reale della registrazione è osservare il parlato. Nel presentare

il compito ai soggetti non si deve fare accenno, se possibile, al fatto che è in corso una ricerca con finalità linguistiche.

I soggetti indosseranno microfoni a cuffia. Questi dispositivi sono comodi perché lasciano libere le mani e perché la distanza della bocca dal microfono resta fissa anche se la testa cambia posizione, ciononostante può accadere che i volontari non siano immediatamente a proprio agio nell'usarli. Compito dell'operatore è di attendere che i parlanti abbiano preso confidenza con questi microfoni prima di iniziare le sessioni di registrazione.

I due microfoni saranno collegati ai canali destro e sinistro del registratore, P1 sarà sempre il parlante associato al canale destro, P2 al sinistro. Durante l'esecuzione dei compiti 3), 4) e 5), l'alternanza fra i due parlanti servirà a permettere il riposo dei parlanti. Gli operatori dovranno istruire i parlanti ad evitare che la lettura delle liste venga realizzata con intonazione cantilenante.

Prima dell'inizio delle fasi di registrazioni vere e proprie l'operatore proporrà ai parlanti un semplice compito di prova per familiarizzare con il microfono, con l'ambiente e con la necessità di comunicare con il partner senza l'ausilio del canale visivo. L'operatore utilizzerà questa fase di addestramento per monitorare la registrazione, verificando il corretto posizionamento dei microfoni, per controllare che gli indicatori di livello di ingresso non superino la soglia di distorsione. I parlanti, allo stesso tempo, verificheranno se riescono ad ascoltarsi reciprocamente con chiarezza senza essere costretti ad alzare troppo la voce. Il test da condurre durante questa fase sarà distribuito insieme alle mappe ed alle vignette.

Mappe ed istruzioni

Saranno distribuite due diverse coppie di mappe per il map-task e due coppie di vignette per il gioco delle differenze. La combinazione della prima coppia di mappe e della prima coppia di vignette prende la sigla A, (ovviamente l'altra si chiamerà B). I 12 dialoghi registrati in ogni località saranno suddivisi in 6 per A e 6 per B.

Ai soggetti, prima dell'inizio dei compiti 1) e 2), sarà consegnato un testo scritto con le istruzioni necessarie all'esecuzione del compito. L'operatore, pur non negando la propria disponibilità a fornire chiarimenti, dovrà limitare al massimo la propria interferenza, limitandosi a ribadire quanto richiesto nelle istruzioni. Durante la registrazione l'operatore non dovrà assolutamente intervenire, anzi ai parlanti sarà esplicitamente richiesto di ignorare la presenza dell'operatore, per quanto possibile.